Città metropolitana di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi

L'EMPOWERMENT ATTRAVERSO IL TEATRO

Bruna Zani

Istituzione Gian Franco Minguzzi - Città metropolitana di Bologna

---

Il teatro per la salute mentale tra cura, cultura, diritti e società.

Non siamo mai scesi da Marco Cavallo

Webinar 19 novembre 2021

Introduzione

- E’ un dato ormai acquisito nella letteratura internazionale che la cultura ha effetti positivi sulla salute delle persone, in termini di benessere fisico, mentale e psicologico. Una importante ricerca dell’OMS del 2019 (*What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being?*) condotta su una mole considerevole di studi, ha evidenziato il ruolo cruciale delle arti in due principali aree: la prevenzione e la promozione della salute, e il trattamento di patologie.

- **Il teatro,** in specifico, si è rivelato uno strumento significativo e una risorsa per promuovere benessere nel campo della salute mentale, un’attività dai forti elementi trasformativi capaci di apportare alla comunità - e non solamente agli utenti coinvolti nelle iniziative - benefici personali**,** culturali e sociali.

Le ricerche illuminano il percorso ….

- Va sottolineata la capacità del teatro di aggregare e **rimotivare** le persone utenti dei servizi di salute mentale, gli attori, i famigliari, gli operatori. contrastando il rischio di isolamento (in generale e in specifico nel periodo connesso alla pandemia) e mostrando ancora una volta quanto il teatro sia un'azione in grado di agire su "determinanti di salute" modificabili.

- La partecipazione ad attività artistiche produce effetti positivi in termini di **responsabilizzazione e autonomia**, tradizionalmente considerati come

precursori dell'empowerment.

ma cosa si intende per empowerment?

E come lo si può «valutare»?

Empowerment psicologico (Zimmermann, 2000)

1. *Controllo (dimensione intrapersonale*): percezione di controllo, auto-efficacia, autostima, competenza percepita.
2. *Consapevolezza critica (dimensione interpersonale*): motivazioni, autonomia, capacità di analizzare e comprendere meglio il proprio contesto di vita e le risorse necessarie per raggiungere un obiettivo desiderato
3. *Partecipazione (dimensione comportamentale)*: azioni volte ad esercitare controllo attraverso la partecipazione attiva, essere protagonisti, fiducia negli altri, lotta contro lo stigma.

Come passare da una situazione di

Disempowerment e stigma ----------→ empowerment

Ricerca qualitativa con 3 compagnie teatrali (Bologna, Forlì, Reggio Emilia) del progetto regionale Teatro e salute mentale

Arte e Salute onlus

Compagnia Teatrale "IL DIRIGIBILE"

Festina Lente Teatro

Domande di ricerca:

Cosa significa l'esperienza teatrale per gli attori che sono anche persone con problemi mentali/utenti dei servizi psichiatrici?

Come l'esperienza teatrale influenza il processo di empowerment nelle persone coinvolte (attori, registi, operatori sanitari e teatrali)?

Metodologia

- Storie di vita – approccio narrativo (Bruner, 2002)
- **Tot. 62 interviste narrative semistrutturate**

Di cui:

33 attori, 13 operatori teatrali, 16 operatori sanitari

Sulle interviste è stata fatta un'analisi del contenuto tematica (Braun e Clarke, 2006)

ATTORI

AUTOSTIMA

Aumento del senso dell'identità professionale: attore/attrice. Riconoscimento dell'identità personale.

CONTROLLO

Apprendimento dell'arte teatrale e nuove competenze individuali

AUTOEFFICACIA

Acquisizione di abilità e tecniche teatrali.

Capacità di adattarsi alle diverse fasi del lavoro teatrale.

MOTIVAZIONE

Cambiamento da estrinseca a intrinseca

CONSAPEVOLEZZA CRITICA

Capacità di comprendere il proprio contesto e le risorse necessarie per raggiungere i propri obiettivi

AUTONOMIA

Autorealizzazione professionale e personale.

Capacità di agire nei vari contesti di vita.

PARTECIPAZIONE

Aumento della partecipazione alla vita sociale

SPERANZA APPRESA

Essere protagonisti di se stessi. Avere fiducia negli altri. Progettare il futuro.

LOTTA ANTISTIGMA

Partecipazione agli spettacoli teatrali e tournée nazionali e internazionali.

Letture : da interviste agli attori

- Motivazioni – autonomia (= Consapevolezza critica)
- Autostima /autoefficacia (= Controllo)
- Essere protagonisti/lotta antistigma (= Partecipazione)

- Legge BARBARA ESPOSITO

Attrice della compagnia Arte e Salute, Bologna

Lettura 1. ATTORI : motivazioni - consapevolezza

- *«… che poi io quando ho iniziato a fare teatro, avevo iniziato un percorso mio personale per cercare, non dico di risolvere i miei problemi, ma per cercare delle motivazioni nuove dentro di me che mi potessero dare la spinta per migliorare un po' i miei problemi» (RE, M)*

- *"Avevo già fatto molti ricoveri e non sono riuscito più a lavorare: non sapevo dove sbattere la testa: non avevo più il lavoro, stavo male al culmine della mia malattia nel '99 e allora la mia psichiatra mi ha fatto la proposta del teatro …. E io ho accettato"* (BO, M)

- *"poi ci sono rimasto (nella compagnia) perché ho visto che a me personalmente riguardo alla mia patologia, il fatto di urlare, correre, confrontarsi e fare dei gesti…è come uno sfogo. Sai cosa ho visto? Che dopo, non facendo gli spettacoli, faccio molti più ricoveri…quando non ho gli spettacoli, ero molto più ..chiuso, mi sentivo un'altra persona, dormi e farmaci, dormi e farmaci ....sono apatico, i medicinali sì ti aiutano però al 50%, l'altro 50% devi essere tu a farlo …lo spettacolo mi rende attivo…energico" (RE, M)*

- *"E' molto divertente come lavoro, fare questo progetto qua, perché secondo me così le persone non dovrebbero soffrire la solitudine o il malessere, voci, pensieri, malattie, cose del genere e allora facendo teatro uno si applica e segue un certo filo di pensiero, come se fosse per prevenire, per non ammalarsi, per evitare le ricadute. Io penso di continuare"* (BO, M)

Lettura 2. AUTOSTIMA – AUTOEFFICACIA (controllo)

- *Mi sono sentita importante, mi sono sentita una persona che c'ero, invece prima ero giù nel senso, non mi sentivo una persona, non so cosa sentivo, non mi ricordo, però non stavo tanto bene e il teatro mi ha aiutato a stare anche meglio nella vita; a conoscere altra gente. (Bo/F, 47, 17)*
- Ho imparato che sono una persona che vale, che so fare anch'io le cose, riesco a ricordarmi pur prendendo delle medicine e tutto quanto….il teatro mi ha aiutato moltissimo (RE, F)
- *Facendo teatro ho capito che siamo persone normali …, ci sarà un disagio però il teatro ti aiuta anche a farti conoscere agli altri e a dirgli: «Guarda, io ho questo problema, però faccio anche teatro» (FO, F)*
- Il teatro mi ha permesso di avere padronanza di me nel senso che lo psicofarmaco te la può togliere questa padronanza: quindi il recitare ha l'effetto catartico di essere padrone di queste capacità e la consapevolezza di avere questa padronanza (Bo, M)

Lettura 3. Essere protagonisti – contro lo stigma (partecipazione)

- Mi sento un lavoratore, a me fa sentire protagonista (Bo, M)
- C'è la consapevolezza che tutti quanti stiamo facendo qualcosa di utile per noi e per gli altri (RE, M)
- Ho preso consapevolezza che non sono proprio una nullità, come mi ritenevo appena uscito dal ricovero, ma posso dare il mio contributo alla società: sì, anche facendo lo spettacolo due volte l'anno, è un po' poco (BO, M)
- Mi sento molto investito del fatto che io sono portavoce di coloro che non riescono o che non possono o che non ce la fanno: cioè mi sento molto investito dell'attore, non è quello il mio fine, sono bravo, ma non è quello che mi interessa. Mi interessa che la gente prenda più coscienza del problema. Voglio dire, non è che noi siamo la percentuale di quelli pericolosi, siamo nella media come gli altri. Se capiscono che possiamo fare qualcosa di importante, non solo nel teatro ma anche nelle altre attività e metti la mano sulla coscienza di qualcuno, lo ritengo positivo (BO, M)

Operatori e registi

- Controllo: apprendimento di nuove competenze e di nuova identità professionale
- Consapevolezza critica: arte teatrale e cura
- Partecipazione: lotta contro lo stigma

OPERATORI

AUTOSTIMA

Apprendimento di nuove competenze psicosociali e teatrali

AUTOEFFICACIA

Riconoscimento di una nuova identità professionale

Controllo

ARTE TEATRALE

Rivisitazione delle drammaturgie

Consapevolezza critica

Partecipazione

CURA

Ridefinizione dei luoghi di cura e di sostegno.

LOTTA ANTISTIGMA

Partecipazione agli spettacoli teatrali e tournèe nazionali e internazionali.

Promozione di diritti delle persone con disturbi mentali.

Operatori

Ho recitato spesso con loro, con gioia, piacere, soddisfazione per me, ma soprattutto per loro nel vederli in una veste nuova, più vera, più umana, più vicino a me, a noi. Vedendoli in reparto, considerandoli pazienti, e vederli così, è stato differente e questa cosa qui mi ha fatto riflettere, pensare su tante cose, anche su alcuni miei atteggiamenti che ho avuto in 16 anni di reparto. (ot/Fo, M, 11)

Giocando e rielaborando e mettendo in scena così tanto solitamente le parti brutte, la faccia con la smorfia più brutta che tu puoi fare, il corpo con le posizioni più brutte che tu puoi fare giocare sui tuoi difetti il più possibile è come se ti desse una sorta di sicurezza in più, (…) di dire "io sono così ed anche se mi guardi con uno sguardo giudicante a me non interessa", non so se è un'accettazione in più dei tuoi difetti o delle cose che prima tendevi un po' a nascondere …sicurezza, direi. (edu/Re, F, 5)

La socializzazione, essere riconosciuti dagli altri non in quanto matti ma in quanto persone che sanno fare qualche cosa nonostante matti; È un esperimento scientifico, sociale complesso, sicuramente, nella mia testa è così; l'obiettivo è stato raggiunto, che siano diventati professionali, è l'unica compagnia stabile a Bologna che fa uno spettacolo due all'anno. E la gente ci va! (psich/Bo, M, 18)

REGISTI

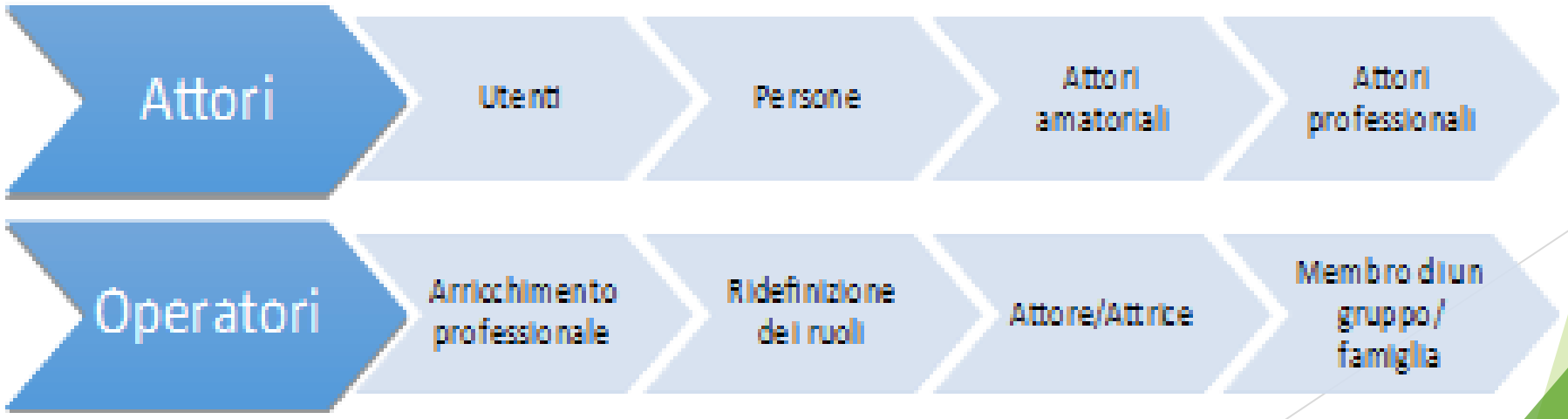
Dal punto di vista personale e dello sviluppo della mia arte, mi ha giovato soprattutto per le aperture che mi ha dato come lampi imprevisti su drammaturgie che io magari avrei messo in scena, forse non avrei mai messo in scena senza Arte e Salute ma comunque che mi sono state illuminate da punti di vista per me imprevisti. (reg/Bo)

Per me il loro bagaglio culturale è una cosa molto importante, perché io vengo da un mondo in cui una parte della popolazione viene totalmente esclusa dalla cultura. Come se quella parte della popolazione non avesse diritto alla cultura e alla partecipazione della vita culturale della comunità. E invece io vedo in questa piccola comunità, anche gli interessi culturali. Anche perché consideriamo che nella compagnia il livello scolastico è basso, tranne qualcuno. E questa per me è una doppia sfida, portare la cultura e il diritto alla partecipazione a una popolazione che socialmente non ha livelli scolastici e culturali ampi, per me è importante. Loro studiano, leggono e io li faccio scrivere. Per alcuni di loro questa cosa era totalmente inesistente. (reg/Fo)

Il nostro lavoro è basato sul rigore e la costanza, su un atteggiamento fisico e vocale che esclude i paternalismi o gli atteggiamenti forzatamente benevoli, che spesso caratterizzano le attività con i pazienti della salute mentale…..Abbiamo l'urgenza di farci sentire, abbiamo messo in scena le nostre fragilità, col desiderio e nel tentativo di dare una rilevanza poetica alle inquietudini della nostra epoca…Il mio non è un teatro terapeutico. Il teatro non fa distinzioni di genere, è teatro e basta (reg/Re)

Cambiamenti identitari in attori e operatori

- Durante l'esperienza teatrale, i confini tra operatore e utente divengono molto più labili rispetto alle relazioni che si creano e al modo in cui le persone si percepiscono attraverso il confronto con l'altro, determinando dei cambiamenti che agiscono sul funzionamento della compagnia.
- Un'immagine sintetizza i processi di cambiamento dell'identità negli attori e negli operatori



Risultati.

- Gli attori hanno sviluppato una maggior consapevolezza della loro sofferenza psichica, un maggior coinvolgimento nella vita sociale e civica e una nuova expertise.
- Tutti i partecipanti hanno sperimentato **nuove identità**: gli utenti dei servizi mentali diventano “attori”, mentre gli operatori sanitari e teatrali scoprono nuovi ruoli nel loro lavoro.
- Si condividono **competenze professionali** e si crea una forte coesione all’interno della compagnia
- Da una comunità di utenti dei servizi di salute mentale a una **comunità di attori di una compagnia teatrale** (metafora della famiglia).
- I processi *empowering* coinvolgono l’area della salute, della cultura e permettono di ridefinire opportunità e *nuovi contesti di cura - fluid spaces- (Walker et al., 2017)* in salute mentale. La funzione antistigma (risultato *empowered*) del teatro viene continuamente co- costruita da tutti i membri della compagnia

A teatro. In compagnia

Storie di vita di tre compagnie di teatro di salute mentale

a cura di Bruna Zani

Cristina Bonifacci, Ivonne Donegani, Angelo Fioritti, Andreina Garella,Nanni Garella, Antonella Guarino, Greta Incagnoli, Paola Longhi, Lucio Pederzoli, Maria Francesca Valli, Bruna Zani, Michele Zizzari.

Pendragon Editore, Bologna